

Segreteria Nazionale


SNAD
 Sindacato
 Nazionale
 Autonomo
 Difesa

 Prot. n. 0242/S.N./C11
 (nota a cura di Giancarlo PITTELLI)

Roma, 14 maggio 2003

 00185 Roma
 Piazza Dante, 12 int.4
 Tel. 06-77201726
 Fax 06-77201728
 E-MAIL:
 nazionale@snad.info

OGGETTO: CCNL 2002-2005. Riunione all'ARAN per la rettifica dell' ipotesi di CCNL del 28.2.2003

**A DIRIGENTI NAZIONALI
 SEGRETERIE IR/R – PROV.LI – AZIENDALI**
LORO SEDI

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Seguito fg. n.0191/SN/C11 del 7.4.2003

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Come è noto il Consiglio dei Ministri ha autorizzato il Ministro della Funzione Pubblica ad esprimere parere favorevole all'ipotesi di accordo del 28.2.03 sul CCNL 2002/2005 del comparto Ministero, a condizione che il testo subisca le modifiche che si riportano di seguito:

- A - "il conglobamento dell'indennità integrativa speciale non ha effetti diretti o indiretti sul trattamento complessivo fruito in base alle vigenti disposizioni dal personale in servizio all'estero;"
 B - "i termini endoprocedurali di cui all'art.12 devono intendersi ordinatori e non perentori;"
 C - "la quota dell'indennità integrativa speciale conglobata nello stipendio non modifica la base di calcolo ai fini della base pensionabile e dell'applicazione dell'art.2 comma 10 della legge 335/95."

In merito ai rilievi del Consiglio dei Ministri, si era già tenuta una riunione all'ARAN, in data 7 aprile, sui contenuti e sulle risultanze della quale questa Segreteria Nazionale aveva prodotto l'informativa di cui al fg. citato a seguito, evidenziando le posizioni di dissenso della nostra O.S.

In data odierna, l'ARAN ha riconvocato le OO.SS. sottoponendo loro un verbale di rettifica con il quale, in buona sostanza, si operano alcune modifiche negli artt. 12, 20 e 21, in totale aderenza ai rilievi mossi dal Governo.

Nel suo intervento, la CISAL-INTESA ha espresso una posizione di forte dissenso sia sul piano del metodo sia su quello del merito.

Sul piano del metodo, la cosa, a parere della nostra O.S., si configura a tutti gli effetti come una sorta di "dictat" del Governo che viola l'autonomia delle Parti operando modifiche all'ipotesi di CCNL non condivise dalla totalità delle parti sindacali, e forse anche dalla stessa ARAN, ma imposte di fatto alle stesse.

Sotto il profilo del merito, la cosa appare ancora più grave, con particolare riferimento alla questione relativa al conglobamento dell'IIS e all'integrazione operata al comma 3 dell'art. 21 dell'ipotesi di CCNL 2002/2005. Detta integrazione determina un danno innegabile ai lavoratori, in quanto abbassa la base imponibile e riduce di conseguenza il trattamento pensionistico.

Per tutto quanto precede, CISAL-INTESA non ha sottoscritto il verbale in questione, per altro in coerenza con le valutazioni a suo tempo espresse sui contenuti dell'ipotesi di CCNL e che l'hanno portata a non sottoscrivere l'accordo del 28 febbraio u.s.

Dunque, la riunione di oggi non ha portato alla “sottoscrizione definitiva” del CCNL, come qualche sigla sindacale aveva improvvidamente annunciato. Di fatto, ARAN e OO.SS. firmatarie (CGIL-CISL-UIL, con note a verbale distinte e separate però!!!) hanno oggi risigolato, e quindi risottoscritto, l’ipotesi di CCNL del 28.2.2003 con le integrazioni precedentemente richiamate. L’ipotesi del CCNL, così modificata, dovrà ora ottenere il “via libera” del Governo e, successivamente, la “certificazione” della Corte dei Conti per la copertura dei costi. A mente di quanto previsto dal D.Lgs. 165, la Corte dovrà esprimersi entro e non oltre i 15 giorni dalla trasmissione da parte ARAN della quantificazione dei costi, decorsi i quali detta certificazione si intende effettuata positivamente. Nel caso in cui la Corte dovesse esprimersi negativamente, l’ARAN assumerà tutte le necessarie iniziative al riguardo per ottenere la certificazione della Corte, che in ogni caso dovrà essere effettuata entro 40 giorni.

Dunque, e come se l’orologio fosse improvvisamente tornato indietro, al 28 febbraio scorso: quanto tempo si è perso? E quanto se ne perderà ancora?

Nella migliore delle ipotesi, e cioè se entro 2-3 settimane si dovesse sottoscrivere in via definitiva il CCNL, i colleghi percepirebbero gli aumenti contrattuali non prima di luglio/agosto pp.vv.: con ben 18 mesi di ritardo dalla data di decorrenza del 1° biennio economico di riferimento e a soli 4-5 mesi di distanza dalla data terminale del predetto biennio. Qualcosa non va nel meccanismo contrattuale evidentemente, se poi produce questi risultati.....

E’ questa la considerazione finale che ha fatto la CISAL-INTESA al tavolo negoziale, e che ovviamente dovrà essere riproposta in sede politica.

In allegato, copia del verbale di rettifica con gli articoli modificati (in neretto le integrazioni operate).

Con riserva di ulteriori informazioni, si inviano cordialissimi saluti

LA SEGRETERIA NAZIONALE